DAL PARLAMENTO

Guerra in Ucraina, Draghi alle Camere: “L’Italia non si volterà dall’altra parte. Siamo allineati con l’UE e la Nato”

di **Rosanna Renzulli** · 1 marzo 2022, 20:11

Dopo che in mattinata è intervenuto al Senato, **il presidente del Consiglio Mario Draghi ha tenuto l’informativa nell’Aula della Camera** nel pomeriggio, per dare comunicazioni sulla crisi in Ucraina.

Numerosi i punti affrontati nel suo discorso: **dalla riconferma di sostegno all’Ucraina, e i relativi aiuti che si sono stabiliti, fino alla valutazione dell’impatto dei problemi per le forniture energetiche.**

Draghi ribadisce che “*L’invasione dell’Ucraina da parte della Russia è una svolta decisiva nella storia europea”* e fa il punto su come ci sia stata forse l’illusione di poter vivere in sicurezza e pace dopo le vicende dell’ultima guerra mondiale.

“*Le immagini che ci arrivano da Kiev, Kharkiv, Maripol* – continua Draghi – *e dalle altre città dell’Ucraina in lotta per la libertà dell’Europa segnano la fine di queste illusioni*”.

Ribadisce ancora una volta: “*tutta la mia solidarietà, quella del Governo e degli italiani al Presidente Zelensky, al Governo ucraino e a tutte le cittadine e cittadini dell’Ucraina*”.

“*L’Italia non intende voltarsi dall’altra parte***”** – queste le parole dette da Draghi nel suo discorso, in cui la condanna a Putin è chiara e definitiva.

Si parla dell’attacco ai valori di libertà e democrazia e “*Tollerare una guerra d’aggressione nei confronti di uno Stato sovrano europeo vorrebbe dire mettere a rischio, in maniera forse irreversibile, la pace e la sicurezza in Europa*”.

Draghi accenna anche alla posizione della Bielorussia: “*Un altro segnale preoccupante proviene dalla vicina Bielorussia, i cui cittadini domenica hanno votato a favore di alcune rilevanti modifiche della*

Costituzione ed eliminato lo status di Paese "denuclearizzato". Questo potrebbe implicare la volontà di dispiegare sul proprio suolo armi nucleari provenienti da altri Paesi".

Per quanto concerne la decisione di prolungare lo stato di emergenza in Italia, Ha dichiarato: "*Nel Consiglio dei Ministri di ieri abbiamo stanziato 10 milioni di euro, a carico del Fondo per le emergenze nazionali, per assicurare soccorso e assistenza alla popolazione.*

"Per farlo è stato dichiarato uno stato di emergenza umanitaria, che durerà fino al 31 dicembre e che ha esclusivamente lo scopo di assicurare il massimo aiuto dell'Italia all'Ucraina. È un impegno di solidarietà, che non avrà conseguenze per gli italiani, e che non cambia la decisione di porre fine il 31 marzo allo stato di emergenza per il Covid-19."

Altro punto fondamentale riguarda gli aiuti previsti per l'Ucraina: "*L'Italia ha risposto all'appello del Presidente Zelensky che aveva chiesto equipaggiamenti, armamenti e veicoli militari per proteggersi dall'aggressione russa.*
È necessario che il Governo democraticamente eletto sia in grado di resistere all'invasione e difendere l'indipendenza del Paese.
A un popolo che si difende da un attacco militare e chiede aiuto alle nostre democrazie, non è possibile rispondere solo con incoraggiamenti e atti di deterrenza.
Questa è la posizione italiana, la posizione dell'Unione europea, la posizione di tutti i nostri alleati".

Invece in merito della delicata questione delle forniture energetiche, il Premier si è così espresso: *"Il governo è inoltre al lavoro per mitigare l'impatto di eventuali problemi per quanto riguarda le forniture energetiche. Al momento non ci sono segnali di un'interruzione delle forniture di gas".*

E ancora*: "L'Italia importa circa il 95% del gas che consuma e oltre il 40% proviene dalla Russia. Nel breve termine, anche una completa interruzione dei flussi di gas dalla Russia a partire dalla prossima settimana non dovrebbe di per sé comportare seri problemi.*
L'Italia ha ancora 2,5 miliardi di metri cubi di gas negli stoccaggi

"La nostra previsione è che saremo in grado di assorbire eventuali picchi di domanda attraverso i volumi in stoccaggio e altre capacità di importazione".

"Le opzioni al vaglio, perfettamente compatibili con i nostri obiettivi climatici, riguardano prima di tutto l'incremento di importazioni di gas da altre fornitori – come l'Algeria o l'Azerbaijan; un maggiore utilizzo dei terminali di gas naturale liquido a disposizione; eventuali incrementi temporanei nella produzione termoelettrica a carbone o petrolio, che non prevedrebbero comunque l'apertura di nuovi impianti.

La diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico è un obiettivo da perseguire indipendentemente da quello che accadrà alle forniture di gas russo nell'immediato.

Il presidente del Consiglio ha concluso il suo discorso mettendo in luce l'importanza della gestione del flusso migratorio:

"*Lo straordinario afflusso di rifugiati che ha già incominciato ad arrivare dall'Ucraina, ci obbliga poi a rivedere le politiche d'immigrazione che ci siamo dati come Unione europea.*
In passato, l'Unione si è dimostrata miope nell'applicare regolamenti datati. Oggi l'Italia è pronta a fare la sua parte per ospitare chi fugge dalla guerra, e per aiutarlo a integrarsi nella società. I valori europei dell'accoglienza e della fratellanza devono valere oggi più che mai".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/03/01/guerra-in-ucraina-draghi-alle-camere-litalia-non-si-voltera-dallaltra-parte-siamo-allineati-con-lue-e-la-nato/

© 2026 Istituzioni24